



**Misericordia  
di Pistoia**

ARCICONFRATERNITA DELLA  
MISERICORDIA DI PISTOIA



IL BENE COME MISSIONE



**MISERICORDIA DI PISTOIA**

Via del Can Bianco, 35  
51100 PISTOIA

Tel. 0573.5050 - Fax 0573 20321

info@misericordia.pistoia.it

www.misericordia.pistoia.it

Facebook: Misericordia di Pistoia



**Autoambulanze  
e trasporti sociali**

**Servizi ordinari.** I nostri volontari sono impegnati nei servizi di ricovero, dimissione, trasporto in genere di infermi e disabili presso ospedali, centri di riabilitazione, centri diagnostici, ambulatori e altre strutture. Un impegno quotidiano che dura da più di 500 anni.

**Emergenza Sanitaria.** L'Arciconfraternita della Misericordia svolge 24 ore su 24 un servizio d'ambulanza con il personale volontario specializzato in convenzione con l'ASL, utilizzando i propri centri mobili di rianimazione attrezzati con le più sofisticate apparecchiature. **Il servizio di emergenza-urgenza è attivabile componendo il numero telefonico nazionale 118**

☎ 0573 3636

☎ 0573 505350



**Assistenza  
domiciliare**

**Infermieri e assistenti di base.** Somministrazione di terapie farmacologiche, medicazioni, assistenza di base presso ospedali, cliniche o altri luoghi di ricovero. Servizio rivolto a tutta la cittadinanza, con particolare attenzione agli anziani soli.

Numero Verde  
800 360636

☎ 0573 505228



**Telesoccorso**

**L'amico sempre presente.** Un telecomando collegato al telefono permette alla centrale operativa di attivare in tempo reale le procedure di emergenza inviando un'ambulanza sul luogo della chiamata. Il servizio, attivo da tempo, si rivolge in particolare a disabili e anziani soli.

Numero Verde  
800 360636

☎ 0573 3636



**Protezione  
civile**

Il gruppo **Protezione civile della Misericordia** ha sempre preso parte alle operazioni di soccorso a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali e nelle maxiemergenze sia in Italia sia all'estero. Se anche tu vuoi contribuire aiutando gli altri diventa volontario.

☎ 0573 3636 ☎ 0573 505350



**Onoranze  
funebri**

Da secoli la Misericordia compie questo servizio garantendo continua attenzione alle tariffe, nell'obiettivo di rendere questa pietosa funzione il meno onerosa possibile con rispetto e serietà. Gli iscritti alla Misericordia godono di particolari agevolazioni:

- Autofunebre gratuite nell'intero territorio comunale
- Esposizione gratuita nelle cappelle del commiato
- Riduzione sul costo del cofano funebre
- Sante messe in suffragio di fratelli e sorelle defunti celebrate dai Cappellani della Misericordia di Pistoia
- Possibilità di rateizzazione del pagamento

☎ 0573 505252



**Cappelle  
del commiato**

La Misericordia mette a disposizione delle famiglie la possibilità di ospitare e esporre i propri congiunti presso le Cappelle del Commiato, situate nelle proprie sedi di PISTOIA, QUARRATA E MONTALE in ambienti accoglienti e rispettosi della privacy, per affrontare al meglio il doloroso momento del distacco dai propri cari.

**Orario: dalle ore 7.30 alle ore 22.30**

☎ 0573 505252



**Cimitero della  
Misericordia**

Fin dalle origini la Misericordia di Pistoia ha avuto il compito di seppellire i defunti. È per questo che l'Arciconfraternita pone un grande impegno nel compiere questo servizio con decoro e rispetto dei propri cari.

- L'inumazione nel cimitero della Misericordia è riservata gratuitamente ai fratelli e le sorelle iscritti
- Una particolare riduzione è riservata sulla concessione di loculi, ossari e cinerari
- Possibilità di rateizzazione del pagamento

☎ 0573 5050

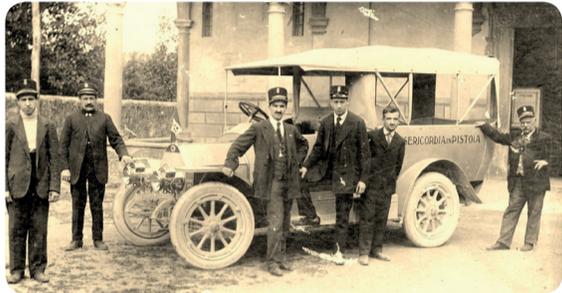
☎ 0573 505260

# Storia dell'ambulanza: il ruolo della Misericordia e dei carrozzieri pistoiesi

L'Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia all'AutoExpo 2018.

Il ruolo di questa importante istituzione cittadina nella evoluzione dei veicoli destinati al soccorso

Sul numero speciale di **MET**, uscito in occasione della scorsa edizione dell'AutoExpo, fu pubblicato un contributo dello storico pistoiese Andrea Ottanelli attraverso il quale si approfondiva il



ruolo di Pistoia e delle sue fabbriche di carri e carrozze nella storia dell'industria italiana dell'automobile. Conseguenza diretta di questa specializzazione fu che a "San Giorgio, Società anonima per la costruzione di automobili terrestri e marittimi", di Genova, scelse la nostra città quale sede di uno stabilimento industriale dove si sarebbero realizzati telaio e carrozzeria di automobili motorizzate con motori costruiti dall'inglese Napier. Dunque, a Pistoia, nei primi del novecento erano tante e tali le esperienze e competenze professionali che la "San Giorgio" pensò di individuare, come partner per la costruzione di auto, una delle aziende più prestigiose: la "Enrico Trinci e Figlio" di Aiace Trinci, affidando al titolare la direzione del reparto carrozzeria.

Una storia, quella dei Trinci, che inizia dal 1834, quando Enrico avviò una attività di carrozziere nel cuore



della città e i rapporti con l'Arciconfraternita della Misericordia, le cui origini sembrano risalire al 1499, sono testimoniati da una targhetta aziendale apposta su un carro ambulanza leggero destinato al trasporto di un malato databile intorno alla seconda metà del XIX° sec.. Il veicolo ippotrainato poteva trasportare quattro confratelli, compreso il vetturino, ed è caratterizzato

da soluzioni tecniche mirate a rendere rapido, sicuro e confortevole il trasporto di persone bisognose di cure urgenti. Di particolare rilevanza il fatto che la barella è assicurata al telaio del

carro con un **meccanismo basculante**, dispositivo che consente di mantenere costante la posizione in orizzontale del paziente, indipendentemente dalla pendenza della strada percorsa.

Il veicolo è esposto sotto il loggiato del **Cimitero dell'Arciconfraternita** insieme ad altre testimonianze relative alla evoluzione dell'**ambulanza** e dei veicoli a utilizzati per



**servizi funebri**, tra i quali alcuni veicoli, sia a traino animale, che umano, realizzati anche da altre aziende pistoiesi come la ditta di **Pierluigi Palandri**.

È evidente che la necessità di risolvere la problematica legata al trasporto di persone in condizioni fisiche precarie o di cadaveri, è stata centrale nella organizzazione della Misericordia. La prima risposta a questa necessità è stato il trasporto a braccia su barelle o portantine, limitando il raggio di azione al centro urbano della città definito dalla terza cerchia muraria. È alla meta del XV° sec. che entra in scena il concetto di ambulanza, termine derivante dal latino ambulare, quando Isabella di Spagna istituisce per i propri eserciti destinati alla conquista del mondo, delle formazioni sanitarie mobili chiamate ambulancias. Tale concetto nasce e si evolve in parallelo con la **storia della sanità militare** ed è di guerra in guerra che

si affinano le tecniche di trasporto, ricovero e cura sui campi di battaglia. Nel seicento le milizie francesi possono contare su un sistema di primo soccorso dotato di barelle a mano e carri trainati da animali ovvero mezzi appositamente nati per trasportare feriti nelle immediate retrovie e negli



ospedali da campo, luoghi relativamente sicuri dove si suturano ferite, si effettuano amputazioni e si tamponano emorragie con la legatura dei vasi arteriosi.

È **Napoleone Bonaparte** a dare una spinta decisiva

verso il moderno concetto di ambulanza attraverso l'opera di Dominique Jean Larrey (1766-1842), chirurgo capo della Grande Armée francese. È suo il progetto, nel 1792, della "**ambulanza volante**" che fu il primo mezzo su ruote concepito per essere finalizzato al trasporto di feriti. Era dotata di accorgimenti come un efficace sistema ammortizzante e progettata con un particolare riguardo alle migliori condizioni



igieniche da assicurare durante il trasporto dei feriti. Gli eserciti napoleonici furono dotati di "ambulanze volanti" a due e a quattro ruote. I chirurghi, a loro volta, erano dotati di carri leggeri trainati da cavalli in grado di raggiungere zone del campo di battaglia inaccessibili ai carri ambulanza. Da questo

momento l'evoluzione dell'ambulanza segue il percorso tracciato dalle tecniche di soccorso dei feriti in battaglia e dal dettato di una delle maggiori studiosi di questa materia, **Florence Nightingale** (Firenze 1823 - Londra 1910) che scrisse: "... un trasporto soddisfacente di ammalati e feriti È il primo requisito per salvare loro la vita."

Questo breve e stringato excursus storico per arrivare alle testimonianze di quelle che possiamo ritenere le prime ambulanze ed ai primi mezzi per le onoranze funebri che entrarono a fare parte delle dotazioni della Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia. La storia dei mezzi di trasporto in dotazione della Arciconfraternita della Misericordia necessiterebbe di ulteriori approfondimenti, così come quello delle carrozzerie pistoiesi che si sono affermate nella realizzazione delle moderne autoambulanze e delle autovetture destinate alle onoranze funebri.



## BARELLA DA NEVE ANNI '30 '40

Utilizzate sin dall'antichità, la forma più semplice consisteva di un telo su cui veniva adagiato il paziente, e di due lunghe aste per il trasporto (in certi casi i barellieri erano anche più di due). Per distribuire lo sforzo anche sulla schiena, venivano utilizzate delle cinghie. Una barella come questa fu usata nel 1939 per un soccorso durante una forte tempesta di neve. La barella fu realizzata artigianalmente da Pietro Mazzoni, un confratello della Misericordia di Prato.



## VOLANTINE PER TRASPORTO FERITI E AMMALATI

Queste primitive ambulanze per il trasporto di feriti e ammalati risalgono al 1800 e sono state usate fino all'avvento delle prime ambulanze motorizzate nel 1930. Nella seconda guerra mondiale, a seguito della requisizione da parte dell'esercito tedesco delle autoambulanze, vennero rimessi in servizio fino alla ricostituzione di un parco mezzi adeguato. Rappresentano l'evoluzione di ben più antichi mezzi di trasporto (XI Secolo), trasportati a braccia, conservati presso la sede storica della Misericordia.



## CARROZZA FUNEBRE PER SIGNORI

La morte sì, ma i funerali no: mai stati uguali per tutti. I signori di prima, ad esempio, usavano una carrozza, come quella che è presente nel nostro museo presso il cimitero della Misericordia, della fine dell'Ottocento. È stata rimessa in sesto con l'aiuto di vecchi barrocchi di Pistoia. Carrozza nera per un cavallo, ruote piccole davanti e grandi dietro, dei rulli sul piano dell'abitacolo per immettervi la bara, velluti neri con fregi in giallo, crocifisso sul tetto e ganci per attaccarvi le corone dei fiori.

Grazie all'interessamento e la dedizione del nostro collaboratore Riccardo Marchini, presso il Cimitero della Misericordia è stata allestita una mostra di vecchie carrozze funebri, lettighe per infermi, ed altre attrezzature specifiche del settore.